

Questo Sito utilizza cookie analytics di terze parti al fine di raccogliere informazioni aggregate sul numero degli utenti e su come visitano questo Sito. Se vuoi sapere di più clicca su Informazioni. Se accedi ad un qualunque elemento sottostante o chiudi questo banner, accconsenti all'uso dei cookie. [Informazioni](#) **OK**



venerdì 6 novembre 2015

english italiano

[luce cinecittà](#) [home](#) [news](#) [film](#) [festival](#) [industry](#) [filmografie](#) [chi siamo](#)
[home / film / uscite 2015](#)**CAIN**

titolo originale:	CAIN
regia di:	Marco Filiberti
cast:	David Gallarello, Luigi Pisani, Gabriele Gallinari, Renato Scarpa, Lucia Mazzotta, Tanita Spang, Maria Francesca Finzi, Benedetta Origo
sceneggiatura:	Marco Filiberti, da "Cain" e "Manfred" di George G. Byron
fotografia:	Mauro Toscano
montaggio:	Valentina Girodo
scenografia:	Livia Borgognoni, Benito Leonori
costumi:	Margherita Meddi, Patricia Toffolutti
produttore:	Marco Filiberti, Gloria Giorgianni
produzione:	Le Vie del Teatro, Anele Production
paese:	Italia
anno:	2015
formato:	colore
uscito in sala:	20/04/2015



clicca sulle immagini per scaricare le foto in alta risoluzione



In un'epoca nella quale le ragioni dell'arte e della bellezza sembrano del tutto esautorate, un gruppo di giovani artisti si raduna attorno a Bartolomeo Zurletti, un grande regista da molti anni affrancato dal sistema produttivo per rifugiarsi con sua moglie Elisabeth in un antico casale toscano nel quale organizza prestigiose produzioni teatrali. Il suo nuovo progetto prevede un allestimento di due testi di Lord Byron, Cain e Manfred. Tra i giovani desiderosi di lavorare con il Maestro ci sono Alessandro, un attore serio e disciplinato, e Antonio, un attore capace ma divorato dall'ambizione. Mentre il gruppo sta facendo una prova di lettura, nella sala irrompe in modo piuttosto chiassoso un giovane attore, Amedeo. Antonio dapprima lo sottovaluta ma, dopo che il regista lo invita a leggere alcune scene del copione, tutto cambia. La lettura di Amedeo, infatti, evidenzia un talento puro e assoluto che suscita in Antonio una fortissima fascinazione ma al contempo, contro la sua volontà, anche un insopprimibile sentimento di invidia. Fiammetta, una giovane attrice che aveva sin da principio suscitato l'interesse di Antonio, è affascinata da Amedeo mentre Laura, un'altra ragazza della compagnia, nota in modo amorevole il disagio di Antonio. All'ora di cena sopraggiunge Francesca, umiliata per l'ennesimo provino squallido e dequalificante che induce i ragazzi a parlare dello stato di degrado dell'arte nella società contemporanea, tematica che nella mente agitata e visionaria di Antonio si sovrappone alla scena apocalittica della morte dei poeti. In giardino, di notte, Antonio, sempre più irrequieto, cerca inutilmente di sedurre Fiammetta e non lesina umiliazioni all'ingenua Francesca mentre il veleno lavora dentro di lui, ancor più dopo aver scorto Fiammetta e Amedeo fare l'amore. Dopo aver scoperto che il regista è intenzionato a sostituirlo nel ruolo del protagonista con Amedeo, di notte Antonio, ormai incapace di separare la realtà dalle sue visioni byroniche sempre più cupe e drammatiche, avvicina Amedeo offrendogli della droga e lo costringe a recitare alcune scene di Otello fino a quando il ragazzo, privo di sensi, precipita in piscina. Passa del tempo e, nonostante la profonda tristezza per la morte di Amedeo, Bartolomeo Zurletti decide di riprendere le prove dello spettacolo in teatro. Antonio, sempre più sopraffatto da una violenta depressione, si identifica con il personaggio di Manfred, divenuto nella lettura del regista lo stesso Caino entrato nella storia con il peso del suo delitto. Questo stato ossessivo deflagra nella follia allorché il Maestro fa provare la scena della rievocazione di Abele dal mondo degli spiriti e allora Antonio...

NOTE DI REGIA:

Questo Sito utilizza cookie analytics di terze parti al fine di raccogliere informazioni aggregate sul numero degli utenti e su come visitano questo Sito.

Se vuoi sapere di più clicca su [Informazioni](#). Se accedi ad un qualunque elemento sottostante o chiudi questo banner, acconsenti all'uso dei cookie. [Informazioni](#) **OK**

giorni, mi sono preparato a realizzare delle riprese, poi non sapevo ancora cosa ne avrei fatto. Il risultato è stato così incoraggiante che non mi è stato difficile elaborare, subito dopo le recite, una sceneggiatura che "inglobasse" il piano dello spettacolo, facendolo diventare qualcosa d'altro. In men che non si dica, grazie ai miei validissimi collaboratori, abbiamo allestito una produzione cinematografica e mi auguro che, come è già accaduto in passato, anche questo film possa ben presto cominciare un suo viaggio lungo e proficuo. Così è nato Cain, un film a tutti gli effetti, perfettamente autonomo in sé, una visione ad occhi aperti su un giardino notturno pervaso dalla voce dei poeti romantici inglesi e dai loro interrogativi apocalittici sul ruolo della Bellezza nel mondo capitalistico. Inevitabile perdersi in quel giardino del bene e del male. L'operazione di teatro e cinema è anche uno spunto di riflessione su ciò che è possibile realizzare anche con pochissimi mezzi finanziari."